Post to Pdf

La guerra costa: a Bruxelles sisono accorti che Kiev pretendetanti soldi, troppi soldiaa

Una voragine di bilancio che è diventata un buconero, mentre le spese militari aumentano con percentuali a due cifre. Kiev chiede soldi, tanti soldi,ma finalmente a Bruxelles qualcuno comincia ad avanzare dei dubbi.

Situazione critica

Il 16 settembre la Verkhovna Rada, il Parlamentomonocamerale ucraino, ha approvato in primalettura sette disegni di legge, alcuni di quellinecessari per ottenere ulteriore assistenzafinanziaria dai “partner” occidentali. Da tempoZelensky premeva sui deputati affinché sidecidessero a queste riforme perché, come asseritodal premier Sergii Koretskyi, le finanze pubblichesono vicine al punto critico. Esoprattutto perché apartire dal 17 settembre non si terranno più sessioniplenarie fino al 13 ottobre.Comedichiarato da Yaroslav Zheleznyak, deputato del partito Holos, ilParlamento ha sospeso i lavoriproprionel bel mezzo di una crisi finanziaria e delle votazioni sugliimpegni presi coi finanziatoriinternazionali.Così, di fatto, non verranno stanziati fino a dicembre i fondiper le infrastrutture civili comescuole,ospedali erifugi.

Il Parlamento fa resistenza alle riforme

Il tempo stringe. Anzi, non ce n’é più. Il blocco delleapprovazioni ha già provocato il ritardo di un pacchetto da circa 3 miliardi e mezzo di euro, cheera atteso nel terzo trimestre. E se i deputati si imputeranno ancora a non votare ciò che chiedonogoverno e presidenza, chissà se Kiev vedrà mai i 27 miliardi di dollari che Zelensky vuole per la Difesa.Intanto, proprio in risposta a tale richiesta, la Commissione ha inoltrato ai parlamentari ucraini unalettera con le riforme che dovranno ancora far passare per avere i fondi già stanziati per illoro Paese. Il motivo della loro riluttanza è di nonvoler essere un giorno il capro espiatorio dellesofferenze dei concittadini, perché il governo tendea prendersi i meriti per i prestiti ottenuti dall’Occidente e a scaricare sul Parlamento la responsabilità delle riforme “lacrime e sangue”. Lo ha detto Anastasia Radina, deputata del partito di Zelensky.

Ministero della Difesa in deficit

La richiesta che Zelensky ha fatto a fine agosto dopo l’ultimo vertice della Coalizione dei Volenterosi ha lasciato i partner interdetti. Vorrebbe tanti soldi, 27 miliardi di dollari per coprire il deficit del Ministero della Difesa, che ha già impiegato tutto il budget annuale. Il ministro delle Finanze Serhii Marchenko ha precisato che era dal 2022 che l’Ucraina non si trovava in acque così burrascose dal punto di vista del bilancio statale. A sua volta, il premier Koretskyi esorta i partner internazionali a impegnarsi nel medioe nel lungo periodo per dare un po’ di stabilità ai futuri bilanci del Paese. Quel che è certo è che l’apparato statale ucraino dovrà fare dei tagli pesanti se non riceverà presto altri aiuti. Ed è unproblema serio, in vista dell’imminente stagione fredda.

Un po’ di ossigeno

Le preghiere di Koretskyi sono state ascoltate almeno in parte. Infatti il 14 settembre ha potuto annunciare un prestito da 841 milioni di dollari, concesso dalla Banca Mondiale grazie alle garanzie date dal Canada. Un po’ di ossigeno, anche se la tranche è stata etichettata “per il prossimo futuro”. Quindi non si sa ancora esattamente per quando. L’importante ora è che l’abbiano promessa. Il finanziamento sarà dato col programma della Banca Mondiale denominato PEACE (Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance), meccanismo creato nel giugno 2022 che ha l’obiettivo di garantire la continuità amministrativa e dei servizi essenziali dello Stato ucraino. Finora il PEACE è

Developer By Post to Pdf